



fondazione

**finanzaetica**

### ***Rapporto sulla Finanza Etica e sostenibile in Europa***

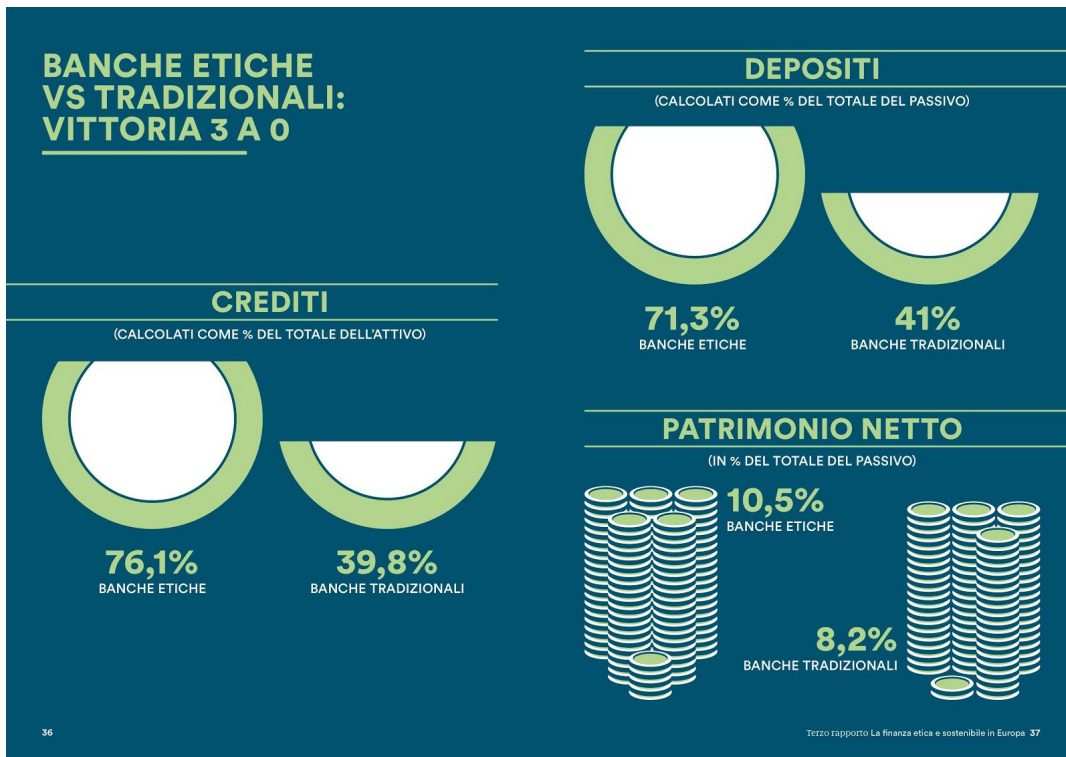
**Così le 23 banche etiche e sostenibili europee riescono a essere più redditizie della media e a finanziare economia reale e l'occupazione**

Nell'ultimo decennio (2008-2018) le 23 banche etiche e sostenibili europee hanno reso il doppio rispetto al sistema bancario europeo nel suo insieme, con una redditività media annua (in termini di ROE) del 3,57% contro l'1,79%. Non solo: le banche etiche hanno confermato la loro **maggiore efficacia nel sostenere l'economia reale** e la creazione/mantenimento di posti di lavoro: nel 2018 la **concessione di crediti** rappresentava, in media, quasi il 76,11% delle attività totali per le banche etiche e sostenibili ma solo il 39,80% per il sistema bancario europeo, che evidentemente preferisce dedicarsi ad altre attività (investimenti in titoli, servizi finanziari, ecc.).

È quanto emerge dal **Rapporto sulla Finanza Etica in Europa** curato da **Fondazione Finanza Etica**. Giunto alla sua terza edizione, il rapporto presenta alcune novità: nel confronto su struttura, crescita e rendimenti delle banche etiche europee con quelle delle altre banche, questa volta non sono state prese come riferimento le sole banche sistemiche (cd "too big to fail") ma l'insieme delle circa 4.500 banche che operano nell'area Euro, sulla base dei dati forniti dalla Banca Centrale Europea. La ricerca contiene poi alcuni approfondimenti sulle **retribuzioni di manager** e dipendenti delle banche europee; sull'evoluzione del **quadro normativo europeo** in materia di finanza sostenibile e sulle attività di **azionariato critico** svolto da ONG, movimenti, campagne dalle due fondazioni italiane e spagnole del gruppo Banca Etica.

#### **Banche etiche vs. sistema bancario UE - Numeri e impatti**

- **ROE** - Nell'ultimo decennio (2008-2018) le banche etiche e sostenibili europee hanno reso il doppio rispetto al sistema bancario europeo nel suo insieme, con una redditività media annua (in termini di ROE) del 3,57% contro l'1,79%.
- **Credito all'economia reale** - Le banche etiche hanno confermato la loro maggiore efficacia nel sostenere l'economia reale e la creazione/mantenimento di posti di lavoro: nel 2018 la concessione di crediti rappresentava, in media, quasi il 76,11% delle attività totali per le banche etiche e sostenibili ma solo il 39,80% per il sistema bancario europeo, che evidentemente preferisce dedicarsi ad altre attività (investimenti in titoli, servizi finanziari, ecc.).
- **Volumi** - Gli attivi, i depositi, i prestiti e il patrimonio netto delle banche etiche sono aumentati con percentuali intorno al **+ 10% annuo**. Solo per fare un esempio, dal 2008 al 2018, gli attivi (e quindi il totale di investimenti, crediti e liquidità) delle banche etiche sono cresciuti mediamente del 9,91% all'anno contro il -0,31% annuo delle banche europee. Nel 2018 sono saliti a 51,26 miliardi di euro, l'11% in più rispetto al 2017, quando erano pari a 46,22 miliardi di euro. Lo stesso vale per i crediti alla clientela: +10,55% all'anno in media per le etiche contro il +0,39% delle banche europee.



### **Paghe più eque, bilanci più solidi**

Mediamente, le prime nove banche sistemiche europee (per fatturato), hanno pagato gli amministratori delegati circa 65 volte in più rispetto alla media di tutti i loro impiegati. A fronte di queste paghe stellari, i risultati di bilancio, negli ultimi dieci anni, non sono stati altrettanto esaltanti. L'utile delle banche sistemiche ha avuto un andamento molto altalenante, con continui alti e bassi, che solo recentemente è tornato ad avvicinarsi ai livelli precedenti alla crisi del 2007-2008.

Se si guarda, invece, alle banche etiche e sostenibili le paghe agli amministratori delegati sono sobrie ed eque rispetto a quelle degli altri dipendenti mentre i numeri scritti nei bilanci parlano di una crescita costante, resiliente a ogni crisi o capriccio temporaneo dei mercati. Buona parte delle banche etiche e sostenibili fissano un tetto alle paghe, in modo che i top manager non guadagnino in modo esageratamente elevato rispetto agli altri lavoratori. Il rapporto tra paga massima e media (o minima) è sempre inferiore a 10 (tranne che per una banca). Si tratta di un caso unico all'interno del sistema bancario europeo ed è uno dei fattori che contraddistinguono le banche etiche e sostenibili.

#### **La curiosità...**

*Nel 2018 l'amministratore delegato della banca spagnola Santander, José Antonio Alvarez, ha guadagnato 8,65 milioni di euro. La presidente, Ana Botin, 10,48 milioni: quasi 1.200 euro all'ora, 20 al minuto. In media, i 202.713 dipendenti della stessa banca, hanno portato a casa 179 volte di meno della loro presidente e 149 volte di meno dell'ad: 58.531 euro lordi. Casi del genere non sono rari tra le grandi banche di rilevanza sistemica, quelle che sono troppo grandi per essere lasciate fallire in caso di crisi.*

## EQUITÀ NELLE RETRIBUZIONI

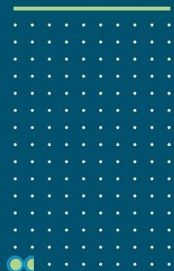
### Banche etiche e tradizionali a confronto sul rapporto tra retribuzioni massime e medie

Le politiche salariali delle banche etiche sono ancora orientate chiaramente a criteri legati all'organizzazione (merito, responsabilità assunte, promozioni per anzianità, assunzioni interne) per garantire un'equità salariale interna. Al contrario, le politiche di retribuzione delle grandi banche tradizionali sono orientate al mercato: usano meccanismi basati su benchmark esterni, che spingono i redditi dei top manager più in alto di quanto ci si aspetterebbe considerando i soli profitti aziendali.



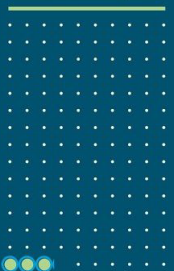
**1,58:1**

(tetto tra retribuzione  
più alta/più bassa  
fissato a 3:1)



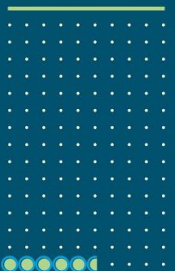
**3,17:1**

(tetto tra retribuzione  
più alta/più bassa  
fissato a 6:1)



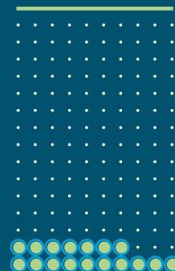
**5,6:1**

(tetto tra retribuzione  
massima/mediana  
fissato a 7:1)



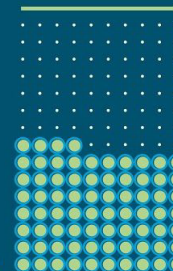
**17:1**

(nessun tetto  
alle retribuzioni)



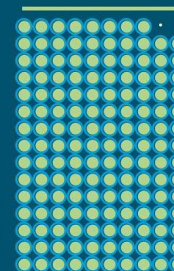
**74:1**

(nessun tetto  
alle retribuzioni)



**148:1**

(nessun tetto  
alle retribuzioni)



### **L'Europa a lavoro per stabilire cosa si può definire "finanza sostenibile"**

Il Rapporto racconta anche quello che si è mosso in Europa sul piano normativo, per riconoscere la peculiarità della finanza etica e agevolare la diffusione. Il 2019 è stato sicuramente un anno da ricordare: dopo mesi di lavori e trattative, a Bruxelles si è finalmente raggiunto un accordo sul testo del regolamento europeo che definirà quali attività finanziarie possano definirsi sostenibili. E' un primo importante passo avanti al quale dovranno necessariamente seguirne altri nei prossimi mesi.

### **50 anni di azionariato critico e attivo per cambiare le imprese**

La seconda parte del Rapporto, pubblicato in co-produzione con la spagnola Fundación Finanzas Eticas, è dedicata a un approfondimento monografico su tutte le forme di attivismo degli azionisti (delle imprese quotate in borsa) su temi sociali, ambientali e di governance. La finanza etica e sostenibile non si limita, infatti, a raccogliere depositi, concedere crediti o investire in imprese, ma ha tra i suoi obiettivi anche quello di trasformare il denaro in uno strumento partecipativo, con l'esercizio dei diritti di voto collegati al possesso di azioni. Da quasi 50 anni gli azionisti attivi e critici presentano mozioni, sottopongono domande alle assemblee degli azionisti, oppure scrivono lettere alle società o si incontrano con i loro manager. Il Rapporto traccia una breve storia dell'azionariato responsabile e dieci casi di successo, oltre a una rassegna degli obiettivi e dei principali protagonisti in Europa. Tra questi ultimi c'è la rete europea di investitori SfC - Shareholders for Change fondata, tra gli altri, da Fondazione Finanza Etica, Etica Sgr e Fundación Finanzas Eticas. Nel 2019, con 25 miliardi di euro di patrimoni investiti, ha promosso 76 iniziative di azionariato attivo a livello globale, più di un terzo delle quali su tematiche relative ai cambiamenti climatici.